

UN BOA CHE SEMBRA UN CAPPELLO

Mostrai il mio capolavoro alle persone grandi, domandando se il disegno li spaventava. Ma mi risposero: " Spaventare? Perché mai, uno dovrebbe essere spaventato da un cappello? ". Il mio disegno non era il disegno di un cappello. Era il disegno di un boa che digeriva un elefante. Affinché vedessero chiaramente che cos'era, disegnai l'interno del boa. Bisogna sempre spiegarle le cose, ai grandi. (CAP I)

L'autore a sei anni vede su un libro sulle foreste primordiali un disegno che rappresentava un serpente boa nell'atto di inghiottire un animale e a sua volta riuscì a tracciare il suo primo disegno di un boa che digeriva un elefante.

Mostrò il suo disegno ai grandi, domandando se il suo disegno li spaventava, ma essi gli risposero che non potevano essere spaventati da un cappello.



Ricordi qualche occasione in cui hai mostrato qualcosa ad un adulto e lui non ha capito? Utilizza le righe disponibili per raccontare la tua esperienza.

NOME _____

COGNOME _____

SCUOLA _____

CLASSE _____

STUPORE NEL DESERTO

“Potete immaginare il mio stupore di essere svegliato all'alba da una strana vocetta: “Mi disegni, per favore, una pecora?” “Cosa?” “Disegnami una pecora”. Balzai in piedi come fossi stato colpito da un fulmine.” (CAP II)

Il pilota, precipitato nel deserto, racconta come inaspettatamente avviene l'incontro col Piccolo Principe.



Trova altre analogie a piacere come l'esempio che ti viene suggerito.

Balzai in piedi come se avessi ricevuto un secchio d'acqua in faccia ___

Balzai in piedi come se _____

Balzai in piedi come se _____

Balzai in piedi come se _____

Balzai in piedi come se _____

Balzai in piedi come se _____

Balzai in piedi come se _____

Balzai in piedi come se _____

Balzai in piedi come se _____

Balzai in piedi come se _____

Balzai in piedi come se _____

Balzai in piedi come se _____

Balzai in piedi come se _____

Balzai in piedi come se _____

NOME _____

COGNOME _____

SCUOLA _____

CLASSE _____

SPERDUTO NEL DESERTO

“La prima notte, dormii sulla sabbia, a mille miglia da qualsiasi abitazione umana. Ero più isolato che un marinaio abbandonato in mezzo all’oceano, su una zattera, dopo un naufragio.” (CAP II)

Il pilota d’aereo racconta che sei anni fa è precipitato nel deserto del Sahara, a causa di un guasto del motore. Nonostante la situazione critica, il pilota si arma di buona volontà per riparare da solo il guasto, tuttavia le ore passano e, giunta la notte, è costretto a dormire sulla sabbia, a mille miglia da qualsiasi abitazione umana.



Varia l’analogia usata dall’autore, sostituendola a tuo piacere.

Ero più isolato di **un esploratore al polo Nord** _____

Ero più isolato di _____

Ero più isolato di _____

Ero più isolato di _____

Ero più isolato di _____

Ero più isolato di _____

Ero più isolato di _____

Ero più isolato di _____

Ero più isolato di _____

Ero più isolato di _____

Ero più isolato di _____

Ero più isolato di _____

Ero più isolato di _____



NOME _____

COGNOME _____

SCUOLA _____

CLASSE _____

PAROLE SENZA IMPORTANZA

"Avrei dovuto non ascoltarlo", mi confidò un giorno, "non bisogna mai ascoltare i fiori. Basta guardarli e respirarli. Il mio, profumava il mio pianeta, ma non sapevo rallegrarmene. Quella storia degli artigli, che mi aveva tanto raggelato, avrebbe dovuto intenerirmi." E mi confidò ancora: "Non ho saputo capire niente allora!". (CAP VIII)

Il Piccolo Principe dopo aver descritto il suo fiore, racconta al pilota di aver dato troppa importanza alle parole del fiore, fino a decidere di lasciare il suo pianeta.



Disegna cose che abbiamo vicino ma che non sappiamo apprezzare.



NOME _____

COGNOME _____

SCUOLA _____

CLASSE _____

LE BUGIE DI UN FIORE

"Alla sera mi metterai al riparo sotto a una campana di vetro. Fa molto freddo qui da te... Non è una sistemazione che mi soddisfi. Da dove vengo io..." Ma si era interrotto. Era venuto sotto forma di seme. Non poteva conoscere nulla degli altri mondi." (CAP VIII)

La rosa del Piccolo Principe, dopo ore di preparativi, si svela al giovane protagonista, mostrando immediatamente la sua vanità. Essa chiede innanzitutto che le venga servita la colazione e nei giorni seguenti vorrebbe un paravento per proteggersi dalle correnti d'aria. Il Piccolo Principe si prende cura della rosa, ma quest'ultima lo fa soffrire dicendogli una bugia.



Completa la frase con altri esempi usando l'analogia.

Chi viene sotto forma di seme non sa nulla degli altri mondi _____

Chi viene sotto forma di seme non sa _____

Chi viene sotto forma di seme non sa _____

Chi viene sotto forma di seme non sa _____

Chi viene sotto forma di seme non sa _____

Chi viene sotto forma di seme non sa _____

Chi viene sotto forma di seme non sa _____

Chi viene sotto forma di seme non sa _____

Chi viene sotto forma di seme non sa _____

Chi viene sotto forma di seme non sa _____

Chi viene sotto forma di seme non sa _____

Chi viene sotto forma di seme non sa _____

Chi viene sotto forma di seme non sa _____

NOME _____

COGNOME _____



SCUOLA _____

CLASSE _____

UN LAMPIONAIO PIGRO

Il piccolo principe lo guardò e sentì improvvisamente di amare questo uomo che era così fedele alla sua consegna. Si ricordò dei tramonti che lui stesso una volta andava a cercare, spostando la sua sedia. E volle aiutare il suo amico: "Sai ... conosco un modo per riposarti quando vorrai ..." "Lo vorrei sempre", disse l'uomo. Perché si può essere nello stesso tempo fedeli e pigri. E il piccolo principe continuò: "Il tuo pianeta e' così piccolo che in tre passi ne puoi fare il giro. Non hai che da camminare abbastanza lentamente per rimanere sempre al sole. Quando vorrai riposarti camminerai e il giorno durerà finché tu vorrai". "Non mi serve a molto", disse l'uomo. "Ciò che desidero soprattutto nella vita e' di dormire". "Non hai fortuna", disse il piccolo principe. (CAP XIV)

Il Piccolo Principe si trova sul pianeta del lampionaio, il quale trascorre la sua giornata accendendo e spegnendo ogni minuto il suo lampione, senza un secondo di riposo.



Trova altri esempi usando l'analogia.

Si può essere magri e nello stesso tempo golosi ___

Si può essere _____ e nello stesso tempo _____ ___

Si può essere _____ e nello stesso tempo _____ ___

Si può essere _____ e nello stesso tempo _____ ___

Si può essere _____ e nello stesso tempo _____ ___

Si può essere _____ e nello stesso tempo _____ ___

Si può essere _____ e nello stesso tempo _____ ___

Si può essere _____ e nello stesso tempo _____ ___

Si può essere _____ e nello stesso tempo _____ ___

Si può essere _____ e nello stesso tempo _____ ___

Si può essere _____ e nello stesso tempo _____ ___

Si può essere _____ e nello stesso tempo _____ ___



NOME _____

COGNOME _____

SCUOLA _____

CLASSE _____

UN FIORE UNICO AL MONDO

Il piccolo principe se ne andò a rivedere le rose. "Voi non siete per niente simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente", disse. "Nessuno vi ha addomesticato, e voi non avete addomesticato nessuno. Voi siete come era la mia volpe. Non era che una volpe uguale a centomila altre. Ma ne ho fatto il mio amico ed ora e' per me unica al mondo". E le rose erano a disagio. "Voi siete belle, ma siete vuote", disse ancora. "Non si può morire per voi. Certamente, un qualsiasi passante crederebbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, e' più importante di tutte voi, perché e' lei che ho innaffiata." (CAP XXI)

La volpe insegna al Piccolo Principe che non importa se esistono centomila altre rose uguali alla sua, perché è solo la cura e il tempo che le ha dedicato a renderla unica al mondo.



Prova a pensare a ciò che ti circonda e disegna chi o che cosa per te è unico al mondo.



NOME _____

COGNOME _____

SCUOLA _____

CLASSE _____

IL SEGRETO DELLA VOLPE

Così il piccolo principe addomesticò la volpe. E quando l'ora della partenza fu vicina: "Ah!" disse la volpe, "... piangerò". "La colpa e' tua", disse il piccolo principe, "io, non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi..." "E' vero", disse la volpe. "Ma piangerai!" disse il piccolo principe. "E' certo", disse la volpe. "Ma allora che ci guadagni?" "Ci guadagno", disse la volpe, "il colore del grano". Poi soggiunse: "Va' a rivedere le rose. Capirai che la tua e' unica al mondo. Quando ritornerai a dirmi addio, ti regalerò un segreto". Il piccolo principe se ne andò a rivedere le rose. "Voi non siete per niente simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente", disse. "Nessuno vi ha addomesticato, e voi non avete addomesticato nessuno. Voi siete come era la mia volpe. (CAP XXI)

Il Piccolo Principe addomesticando la volpe ha l'opportunità di capire che cosa rende unica questa volpe rispetto ad altre e allo stesso modo, comprende perché la sua rosa, sebbene sulla Terra ne esistano tante altre, è unica per lui.



Prova a pensare alle vicende del Piccolo Principe con la sua rosa e trova le possibili analogie con l'amicizia nata fra il Piccolo Principe e la volpe.



NOME _____

COGNOME _____

SCUOLA _____

CLASSE _____

UN POZZO NEL DESERTO

Rise, toccò la corda, fece funzionare la carrucola. E la carrucola gemette come geme una vecchia banderuola dopo che il vento ha dormito a lungo. "Senti", disse il piccolo principe, " noi svegliamo questo pozzo e lui canta..." Non volevo che facesse uno sforzo. (CAP XXV)

Il Piccolo Principe e il pilota all'alba, dopo ore di cammino, scoprono un pozzo nel deserto. I due trovano la carrucola, il secchio, la corda; e decidono quindi di far funzionare il pozzo per poter bere l'acqua.



La carrucola nel pozzo è come un canto. Suggestisci altri esempi usando l'analogia.

La carrucola nel pozzo è come un canto _____

La carrucola nel pozzo è _____

La carrucola nel pozzo è _____

La carrucola nel pozzo è _____

La carrucola nel pozzo è _____

La carrucola nel pozzo è _____

La carrucola nel pozzo è _____

La carrucola nel pozzo è _____

La carrucola nel pozzo è _____

La carrucola nel pozzo è _____

La carrucola nel pozzo è _____

La carrucola nel pozzo è _____

La carrucola nel pozzo è _____



NOME _____

COGNOME _____

SCUOLA _____

CLASSE _____